

Le 5 età del sesso



Le stagioni dell'eros

Adolescenti curiosi,
 quarantenni maliziosi,
 anziani più vitali di quel
 che si crede... La nostra
 sessualità ha cinque età.
 Geo esplora i suoi segreti,
 in Italia e nel mondo.



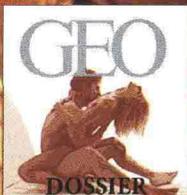
PAGINA 124
 Come vive il sesso un ventenne?
 E una sessantenne? Così la
 medicina e la psicologia spiegano
 le nostre 5 età dell'amore.



PAGINA 136
 Geo è entrato
 nei letti di tutti
 i continenti.
 Per capire,
 insieme a un
 antropologo,
 come ogni popolo
 vive le diverse
 stagioni dell'eros.
 E magari
 per imparare
 qualcosa...



PAGINA 144
 Vanno a ruba
 come il Viagra.
 Nella società
 del design i sex
 toys, "giocattoli
 dell'amore",
 sono diventati
 oggetti di culto.



Le 5 età del sesso



TURBAMENTI ADOLESCENZIALI

Il volto di questa teenager di San Francisco sembra incarnare la delusione amorosa. La sua è l'età della scoperta del sesso e delle prime relazioni importanti, solo l'inizio del lungo percorso della sessualità, che con modalità diverse accompagna la persona in tutte le fasi della vita.

Jim Goldberg

124 GEO 33/08

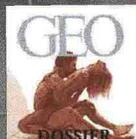
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quali sono le emozioni di un adolescente di fronte al sesso? E a quale età si raggiunge il picco del piacere? La nostra vita sessuale dura più a lungo della funzione riproduttiva. E attraversa cinque diverse fasi: adolescenza, giovinezza, pienezza, maturità e vecchiaia. Ecco i segreti psicologici e fisiologici delle stagioni dell'eros.

testo **LUCA CARRA** e **STEFANIA ALETTO DEMMA**
foto **ELINOR CARUCCI**

Le 5 età del sesso



Le 5 età del sesso



Dall'adolescenza ai 19 anni: l'età della scoperta

Se il sesso è cosa piacevole lo dobbiamo a Darwin. O meglio, all'evoluzione. L'imperativo di trasmettere i propri "geni egoisti" alla generazione successiva fa sì che la natura abbia dovuto trovare un modo estremamente sexy per moltiplicarci. Fortunatamente è stato escluso il metodo per talea, tipico di molte piante. Anche se con la Genesi qualcuno aveva buttato lì l'idea di generare la donna da una costola. È andata diversamente. Ed è andata di lusso. Anzi, di lussuria, visto che la sessualità – per giunta – dura molto di più della funzione riproduttiva. Comincia prima e soprattutto finisce dopo, molto dopo. Che cominci poi così pri-

ma dei 12 anni, età in cui solitamente avviene la maturazione sessuale alle nostre latitudini, non sembra però così vero. Almeno stando a un'indagine condotta su un campione di 2500 ragazzi italiani. Il pediatra Italo Farnetani, professore presso l'Università di Milano - Bicocca, ha infatti confrontato i comportamenti sessuali degli attuali adolescenti con quelli dei loro genitori e ha dato il suo verdetto (in assoluta controtendenza): i nostri giovani non hanno fretta, l'età della prima volta aumenta di generazione in generazione e al momento si attesta tra i 16 e 18 anni. In compenso la mancanza di precocità nell'adolescenza recupera sul

lungo tragitto, ci rassicura uno studio americano pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, garantendo che l'attività sessuale persiste anche in chi è molto avanti con gli anni.

«A 80 anni si fa tanto sesso quanto nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 59», spiega Stacy Tessler Lindau, ricercatrice dell'Università di Chicago. Irriverente ma inevitabile la domanda che ne segue: molto sesso da anziani o troppo poco da giovani? Quel che è certo è che con gli aspetti fisiologici e psicologici della sessualità ci ritroviamo a fare i conti durante tutta la vita. Qualificano l'intensità delle relazioni, determinano



Bocciate alla maturità. In educazione sessuale

Per fortuna delle liceali, l'educazione sessuale non è materia d'esame alla maturità. Altrimenti sarebbe una "strage": secondo un sondaggio della Sigo (Società Italiana di Medicina e Ostetricia), soltanto lo 0,3% delle diciannovenni italiane ha conoscenze buone riguardo al sesso. Il 26,5% arriva alla sufficienza, mentre il 72,9% delle ragazze ha una

preparazione lacunosa. Nel tentativo di rimediare, nel corso della sessione d'esame appena conclusa la Sigo ha distribuito a tutte le "maturande" d'Italia l'opuscolo *Sesso senza sorprese - tutto quello che (non) devi sapere per non rimanere incinta*. Lo scopo della guida è smentire le "bufale" sulla contraccezione diffuse sul Web dai forum dei teenager.



Curiosità, incertezza, attesa e paura: gli adolescenti sono pronti a scoprire il mondo attraverso il sesso. In questa foto, autoritratto della fotografa Elinor Carucci; a sinistra, una giovanissima Elinor (nel 1993) si fa tagliare i capelli dal fratello.

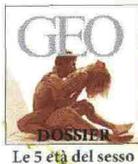
il benessere o il malessere psicologico, coinvolgono un gran numero di organi e apparati, sollecitati dalle complesse relazioni tra sistema nervoso centrale, sistema nervoso periferico e organi genitali. Dopamina e serotonina, neurotrasmettitori che giocano un ruolo da primo attore nella sessualità, recitano la loro parte insieme agli ormoni – in primo luogo ipofisari e ipotalamici – influenzando il comportamento sessuale fin dalle sue prime battute.

DALL'ADOLESCENZA AI 19 ANNI...

Negli ultimi 100 anni la pubertà compare sempre più in anticipo. I 17 anni del secolo scorso sono stati sconfitti dagli 11-12 degli anni Sessanta e ora si taglia il traguardo tra i 9 e i 12. «Dobbiamo ancora capire le ragioni profonde del fatto», dice Ilpo Huhtaniemi, docente di biologia riproduttiva all'Imperial College di Londra, «ma gli studi concordano nel

riconduurre il fenomeno a fattori connessi con l'alimentazione o a un'eccessiva sollecitazione da parte dei media e degli stessi genitori».

Qualunque sia la data del suo inizio, è comunque nella fase adolescenziale che si acquisisce la maturità sessuale e si evolve da una pura capacità procreativa fino alla consape- ▶



Dai 20 ai 35 anni: l'età della giovinezza

Sperimentare, variare, conoscere l'altro, capire i propri gusti erotici: tutto questo è l'età tra i 20 e i 35 anni. Nel nostro Paese, purtroppo, è l'età dei "bamboccioni", che faticano a rendersi indipendenti dalla famiglia. In queste due foto, scattate tra il 1994 e il 1995, la fase iniziale della relazione tra la fotografa Elinor Carucci e il futuro marito Eran. Nella pagina a fianco, una volta sposati, Eran accarezza Elinor.



Le bio-lancette delle donne

Le donne hanno un orologio biologico contenuto in un ormone: l'AMH (*anti-müllerian hormone*). A sostenerlo è una ricerca pubblicata su *Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism*. I livelli di AMH sono stati studiati su 44 donne giovani e hanno portato all'individuazione delle lancette del tempo all'interno del corpo femminile. Il rapporto tra i valori dell'ormone AMH e il numero dei follicoli ovarici darebbe, appunto, l'età biologica, rendendo possibile ipotizzare il momento di inizio della menopausa e di perdita di fertilità da parte della donna.



www.ecostampa.it

volezza piena della propria sessualità, con la quale, adesso, si comincia veramente a fare i conti. Lo specchio diventa il principale interlocutore, alla ricerca di un corpo che non si riconosce più come proprio e che cambia forma e dimensioni di giorno in giorno. «Sono diventato alto, mi sono venuti i peli, sono troppo grasso, sono troppo magro, ho i muscoli, i brufoli, le cosce grosse, i capelli crespi...». Nei ragazzi la peluria sul viso, il cambiamento della voce e le prime eiaculazioni spontanee di liquido seminale avvengono circa un anno dopo l'ingrandimento dei genitali. Si sviluppano le masse muscolari, si modificano scheletro e cartilagini. Nella ragazza, i seni si fanno dolenti al tatto e aumentano di volume. Più tardi compaiono le mestruazioni, a indicare la maturazione del collegamento nervoso e ormonale del cervello con utero e ovaie.

L'equilibrio dell'infanzia, sotto la spinta degli impulsi sessuali genitali, si rompe anche dal punto di vista psicologico, fino ad arrivare ai casi più estremi di volontà di trasgredire. Il libro di Marida Lombardo Pijola *Ho 12 anni, faccio la cubista, mi chiamo Principessa* (Bompiani 2007) dà uno spaccato inquietante del problema: «Hanno un'età compresa tra i 12 e i 14 anni, al sabato pomeriggio escano di casa con gli abiti di tutti i giorni, annunciando ai genitori

visite agli amici, passeggiate in centro. Varcata la soglia della discoteca la trasformazione è totale: perizoma, pelle unta di olio, seno appena coperto da un top invisibile. Ballano davanti agli occhi di altri coetanei, dagli sguardi voraci, con in mano i cellulari pronti a carpire foto e filmati». Esibizionismo, complesso di Lolita che possono paradossalmente convivere con un'etica della purezza e della verginità.

Il "complesso della cubista" resta comunque un fenomeno abbastanza marginale. Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si limitano a liberarsi dal controllo parentale e, mediando tra i comportamenti trasmessi in casa e quelli imposti dal contesto in cui vivono, cercano un nuovo adattamento sociale, costruendosi dei propri modelli di comportamento anche per quanto riguarda il sesso. Lasciato alle spalle un rassicurante periodo di latenza sessuale

abbandonano, non senza dolore, l'immagine idealizzata di mamma e papà, sostituendola con altre provenienti dal mondo esterno, gli amici, diventati di importanza vitale. Si chiudono in camere dove i peluche hanno improvvisamente lasciato posto a immagini di cantanti e attori. Sono i nuovi oggetti d'amore "virtuali" che fanno da ponte verso quelli reali: il primo "lui", la prima "lei".

Ed ecco che con un nuovo giro di valzer le amicizie, scalzate dall'amore, cominciano a perdere parte della loro importanza. Adesso che non si è più soli, ora che finalmente c'è qualcuno che ascolta e capisce, l'immaginazione cede il passo a progetti più concreti e maturi. Il campo di interessi si restringe, ma si apre uno spazio immenso di compensazioni che né la famiglia né gli amici potevano assicurare. Curiosità, incertezza, attesa e paura compongono l'esplosiva miscela che conduce al primo rapporto sessuale.

DAI 20 AI 35 ANNI...

FE ora che il primo passo è fatto, la strada è finalmente in discesa? La fisiologia dice di sì. Tra i 25 e i 30 anni si raggiungono i valori dell'adulto: funzione cardiovascolare, frequenza respiratoria, mielinizzazione della struttura nervosa e diminuzione del metabolismo indicano l'av-

venuto ingresso nella maturità. L'esperienza del rapporto completo e della gioia dell'orgasmo diventa finalmente reale e non solamente immaginata o episodica. A vent'anni molti hanno già affrontato "la prima volta". Con qualche differenza fra un Lui che rincorre e una Lei che >



ELINOR CARUCCI
Nata in Israele nel 1971, la fotografa Elinor Carucci vive a New York. Le sue opere sono comparse su riviste internazionali come *The New Yorker*, *Details*, *New York Magazine* e *ARTnews*. Le immagini di queste pagine sono tratte in gran parte dalle raccolte *Closer* e *Crisis*. Con questi lavori, particolari e universali allo stesso tempo, Elinor racconta l'intimità a partire dalla sua famiglia.



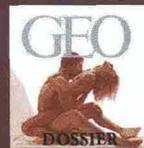
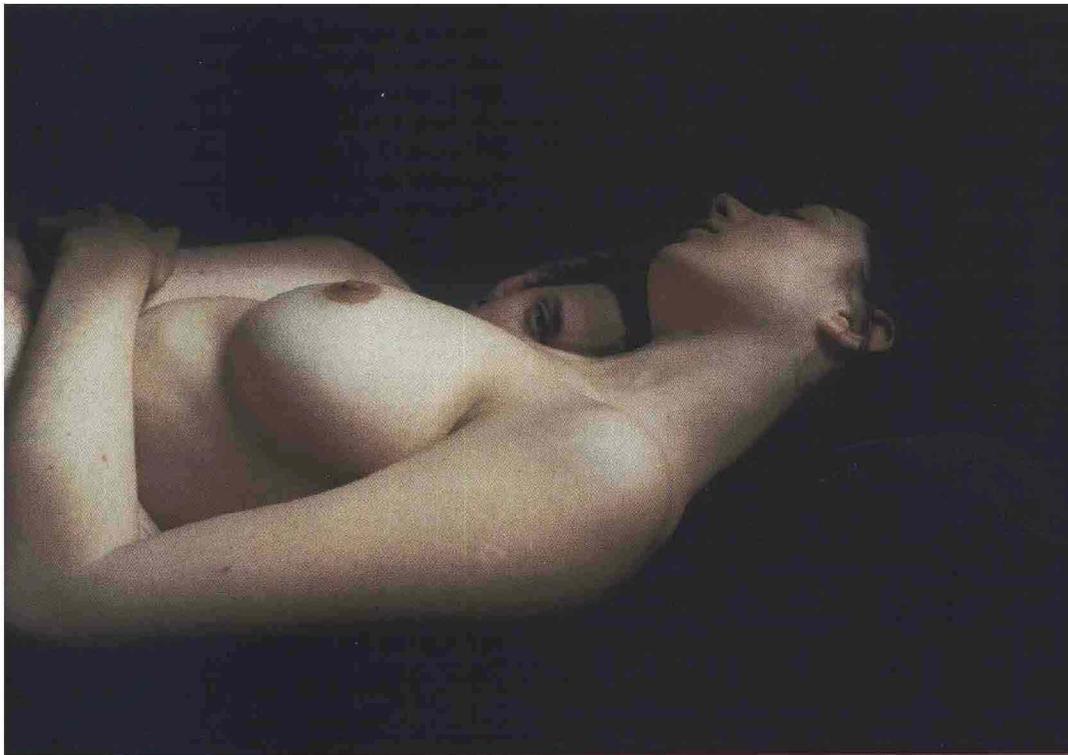
sfugge in una sorta di balletto ritualizzato. Resta scolpita nella pietra la fulminante battuta di *Divorzio all'italiana* (Pietro Germi, 1961): «L'uomo ha il diritto di chiedere, la donna il dovere di rifiutare».

Nel debutto sessuale, ritardato in Italia rispetto al resto d'Europa, come nota la demografa dell'Università di Firenze Letizia Mencarini, la differenza di genere ha ancora un forte peso. «I dati sulle dinamiche di coppia al primo rapporto sessuale mettono in luce che lo stereotipo dell'uomo-cacciatore e della donna-preda non

è tramontato», spiega Mencarini. «Per la maggior parte degli uomini italiani, l'iniziazione è legata a un rapporto sessuale momentaneo, mentre per le donne avviene più spesso all'interno di una relazione affettiva. Il sistema di genere continua a prescrivere un approccio più sperimentale e ludico per gli uomini, e maggiormente relazionale per le donne». Rotto il ghiaccio, Lui e Lei cominciano ad affinare l'*ars amandi*, fatta di variazioni sul tema delle posizioni e delle stimolazioni delle zone erogene: i genitali, il clitoride, i capezzoli e la zona del perineo. La psicoanalista fran-

cese Françoise Dolto fa risalire a questa età il pieno sviluppo dell'orgasmo femminile, che più ancora di quello maschile, sembra poter contare su una «tastiera» particolarmente articolata (vedi riquadro a p. 134). Ma l'affinamento del piacere fisico non va purtroppo di pari passo sul piano psicologico.

In controtendenza con la progressiva anticipazione dello sviluppo sessuale, la conquista dell'autonomia economica dei giovani, che testimonia socialmente l'avvenuto inserimento nell'età adulta, slitta ormai verso i 27-33 anni prolungando, di fatto, l'adolescenza. I



Le 5 età del sesso

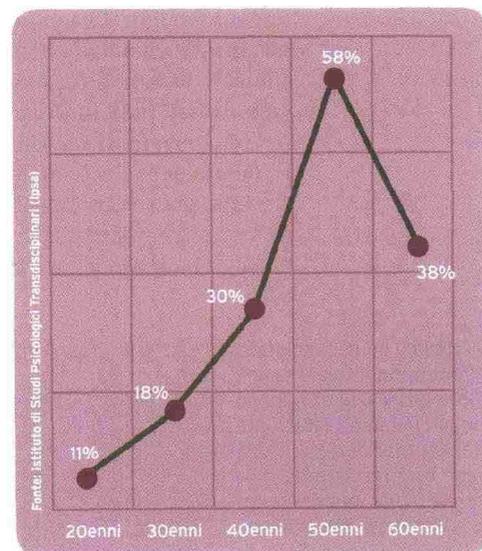
Raggiunta la maturità e l'indipendenza economica, tra i 35 e i 45 anni il sesso diventa un autentico spazio di libertà. A sinistra, Elinor con il marito Eran. Nella pagina a fianco, la coppia nel 2003, in un momento di crisi che ha dato vita alla raccolta fotografica *Crisis*.

Dai 35 ai 45 anni: l'età della pienezza

“bamboccioni” beneficiano così delle lotte fatte dai loro genitori per la libertà sessuale e la gestione del proprio corpo ma, non per questo, la vivono più serenamente. I ragazzi sono capaci di reciproco ascolto, comprensione e protezione, ma le preoccupazioni per una rapida sistemazione nella vita oscurano a volte questo lato sentimentale e sessuale, facendo emergere tendenze più aggressive e il desiderio di afferinarsi a ogni costo.

A 20 anni l'orologio biologico spinge imperiosamente verso la riproduzione. La fertilità è al suo apice e le forze necessarie per allevare un piccolo non mancano. Ma ormai, per quasi tutti, l'appuntamento è rimandato intorno ai 30-35 anni, con un'indipendenza psicologica ed economica che garantisca la crescita di un figlio. Dal punto

di vista biologico, però, il tempo stringe. Le donne non sono le uniche a dover fare i conti con lo scorrere del tempo, anche se la fertilità maschile non declina altrettanto velocemente. «Il livello di testosterone, a partire dai 30 anni, cala annualmente dell'1%», dice Harry Fisch, direttore del Male Reproductive Center della Columbia University. «Con l'invecchiamento», sostiene Fisch, «aumentano i rischi di avere problemi genetici e si riduce la capacità di fertilizzare l'ovulo femminile». Difficile conciliare tutto questo con la tendenza a formare sempre più tardivamente una famiglia. Studio e lavoro hanno esigenze che si oppongono a quelle dell'amore e, anche se psicologicamente l'esperienza amorosa è più soddisfacente e completa di quella lavorativa, non è possibile pensare alla prima senza aver risolto la seconda. ▷



Ma le 50enni sono più infedeli

Il picco dell'infedeltà femminile? Tra i 50 e i 60 anni. Secondo una ricerca dell'Ipsa, il 58% delle 50enni dichiara di tradire il partner, a fronte dell'11% delle 20enni. La vitalità delle over 50 è confermata dall'Osservatorio Differently di Lancaster: il 58% delle 50enni vive l'amore con la stessa intensità dei 20 anni.

Dai 45 ai 60 anni: l'età della maturità

Il sesso senza più il tormento della prestazione conosce nuove dimensioni e profondità. Tra i 45 e i 60 anni, le coppie vivono spesso un ritorno del desiderio. Il sesso si fa più lento e incurante di modelli e stereotipi, e la voglia di emozionarsi torna a far parte dell'approccio. Qui a fianco e nell'altra pagina, i genitori di Elinor Carucci fotografati dalla figlia in momenti di intimità.



DAI 35 AI 45 ANNI...

La pienezza: soddisfare il piacere, diventare se stessi anche a letto, non farsi schiacciare da stress, famiglia, lavoro. Il sesso diventa un vero spazio di libertà da strappare ai troppi obblighi e doveri. Tra i 35 e i 45 i giochi ormai sono fatti. I caratteri fisici, mentali, emotivi e chimici che concorrono a formare il quadro dell'individuo maturo sono raggiunti da tempo. L'indipendenza economica è arrivata, spesso accompagnata da una carriera faticosamente perseguita, da una casa e da

una famiglia a lungo attesa. Se i tempi cambiano restano però immutati alcuni stereotipi fondati sul legame tra la sessualità e il potere.

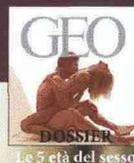
Ancora oggi l'uomo vive la propria posizione professionale come simbolo di potenza sessuale e la donna ne subisce l'attrazione. Il sesso prende la strada dell'affermazione personale, specie sul luogo di lavoro. Secondo uno studio guidato dalla sessuologa Serenella Salomoni, il 65% delle donne

del campione indagato ha una relazione con uomini gerarchicamente più in alto di loro, il 20% con uomini di pari grado e, solo il 15% con uomini che hanno un ruolo inferiore.

A metà strada tra le ansie giovanili e una vecchiaia ancora lontana, questa dovrebbe essere l'età dell'oro, ma una ricerca condotta dall'Istituto Ipsos toglie questa illusione: ci troviamo di fronte ad adulti infelici che dichiarano un senso di delusione nei confronti della vita a due. Stresati dal tempo che stringe e che fissa intorno ai 40 anni un ulteriore crollo della fecondità, trascinano rapporti sessuali dettati dal "voglio un figlio a tutti i costi", con una frequenza media inferiore a una volta alla settimana. Sembrano essere più felici i single che, per lo meno, dichiarano di farlo solo per amore. Fortunatamente ci sono anche i lati positivi. Chi riesce a disinnescare l'ordigno a tempo della fertilità e ad avere la meglio sulla minore presenza di ovociti fecondabili e di qualità, su fibromi, polipi e alterazioni dell'endometrio e della prostata, diventa un genitore migliore, un

Gli italiani sono soddisfatti della propria vita sessuale? Sembra proprio di sì, almeno secondo l'indagine effettuata dall'Istituto di ricerca Gpf, che ha intervistato 2mila persone di età compresa tra i 18 e i 74 anni. Qui a fianco, il grado di soddisfazione (insufficiente, sufficiente, ottimo) diviso per fasce d'età. Spicca il 78,5% di giudizi ottimi espresso dai giovani tra i 25 e i 34 anni. Ma anche i "vecchietti" (tra i 65 e i 74 anni) si difendono bene: il 68,2% esprime una valutazione positiva (38,9% sufficiente + 29,3% ottimo).





amante più giocoso e generoso, un compagno-compagna più disinvolto e disinibito.

Donne e uomini maturi godono di una maggiore stabilità e determinazione. Più in equilibrio con se stessi e con il mondo, accettano più serenamente l'incredibile serie di trasformazioni fisiche, emotive e di gestione della vita quotidiana che accompagnano la gravidanza. Certo, le dirette interessate faticano a volte a governare le dimensioni raggiunte dalle loro pance e i loro compagni non sono del tutto esenti dall'accu-

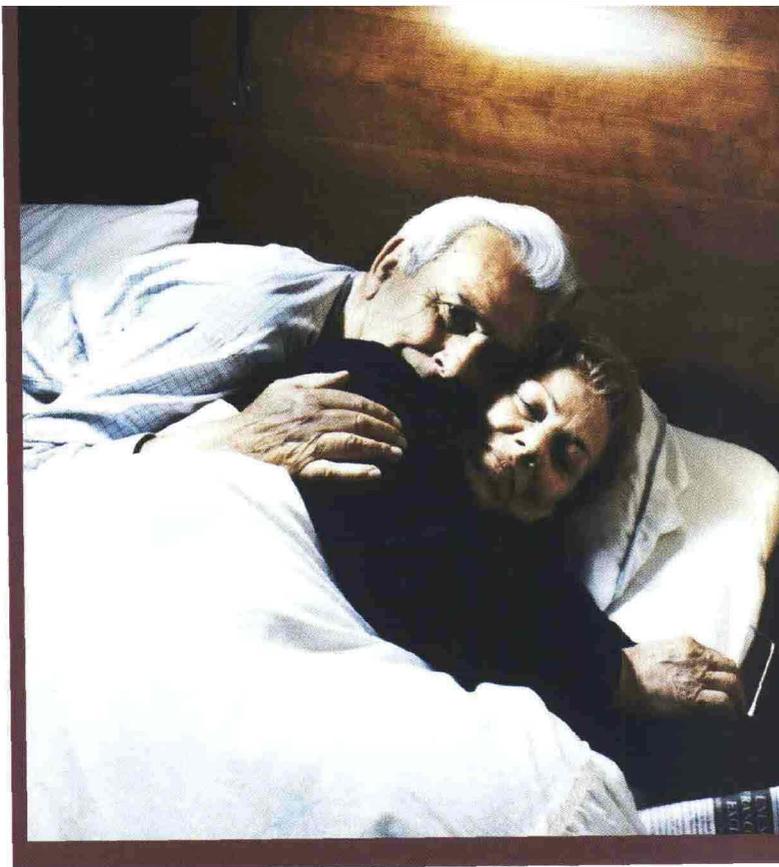
sare qualche disfunzionalità di natura comportamentale ma, in questa fase della vita, alla sessualità viene data occasione di essere particolarmente creativa. «La riduzione dell'attività sessuale che si verifica in molte coppie durante il periodo della gravidanza è spesso dovuta a pregiudizi privi di fondamento», spiega il ginecologo Carlo Flamigni, padre della fecondazione assistita in Italia. «Per esempio, è diffusa l'idea che il rapporto sessuale nei primi mesi possa determinare degli aborti e che, quando la gravidanza è avanzata, l'orgasmo femminile

possa provocare parti prematuri. In realtà nessuna di queste preoccupazioni è giustificata e i rapporti sessuali possono proseguire durante tutto l'arco dei nove mesi. Infatti, né il liquido spermatico né la pressione dell'uomo sulla donna possono nuocere al nascituro, e poiché il pene arriva solo fino al collo dell'utero (mentre il bambino si trova più in alto) la penetrazione non comporta alcun pericolo. Per l'armonia della coppia, e della famiglia, è invece consigliabile che i futuri genitori continuino a fare l'amore anche nel periodo dell'attesa». ▸

Orgasmo femminile: i tre percorsi del piacere

Secondo la decana degli psicoanalisti francesi, Françoise Dolto, «nella donna si possono distinguere tre tipi di orgasmo, che possono essere provati in sequenza, quando uno crea le condizioni per il verificarsi dell'altro, o separatamente. **Può anche capitare che non siano distinguibili l'uno dall'altro nella felice confusione del piacere.** Prima di tutto c'è l'orgasmo clitorideo. «Ma, contrariamente a quanto pensa l'uomo, il desiderio delle donne non è focalizzato elettivamente sul clitoride. Per molte, invece, il piacere clitorideo è al servizio del massimo godimento vaginale. Quest'ultimo comporta sensazioni di piacere derivanti dalla tumescenza delle mucose e dai movimenti ritmati, dall'esterno verso l'interno, del corpo della donna. A partire da una certa intensità, tali sensazioni esigono imperiosamente la penetrazione del pene. **Durante la fase di eccitazione vaginale, con la penetrazione si produce nella donna un rilassamento generale della muscolatura** e si abbassa il livello di autocontrollo. Se c'è intesa ritmica fra i partner, i movimenti ondulatori della vagina si propagano in modo inconsapevole alle pareti della vagina, che aderiscono al pene e stimolano una turgescenza secretiva del collo uterino. A sua volta quest'ultimo, se è raggiunto dai colpi o dal contatto del pene, provoca

spasmi della vagina il cui effetto sull'apparato sessuale maschile è l'eiaculazione dello sperma. La donna, fino a quel momento attiva e consapevole del proprio piacere, ora non può essere che passiva, interamente sopraffatta da sensazioni ricettive, soprattutto dopo il coinvolgimento erogeno del collo uterino la cui partecipazione provoca un orgasmo autenticamente soddisfacente». Talvolta, infine, **subentra il cosiddetto orgasmo utero-annessiale, secondo la Dolto caratterizzato «da movimenti del corpo uterino, che oscilla avanti e indietro con una certa articolazione ritmata del collo sul corpo uterino.** I movimenti ondulatori continuano quelli della vagina, ma con effetto di suzione, tanto che gli spermatozoi sono spinti nelle trombe in pochi secondi. La donna è solo raramente consapevole di tali movimenti. Eppure è proprio così che si produce il massimo godimento, segreto e silenzioso, tanto vivo da essere incompatibile, per la donna, con il mantenimento della sensazione di esistere». L'unico testimone è il partner, spiega la Dolto. «Subito dopo questa rivoluzione liberatoria organo-psichica, ecco che la donna ritrova la coscienza perduta e ricorda di essere stata, nel suo godimento, trasportata come da una risacca, e per questo prova un'intensa sensazione di riconoscenza verso il partner».

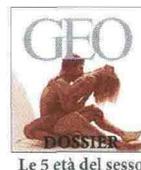


DAI 45 AI 60 ANNI...

«Piacerò ancora? Riuscirò ancora ad avere un'erezione seria?». Sono questi i cattivi pensieri che accompagnano il tratto di vita dove menopausa e andropausa fanno capolino. Paure che alimentano l'insicurezza, che fanno sentire vecchi e portano a percepire il sesso come "proprietà" esclusiva dei giovani, sconsigliata da una certa età in poi. Da un punto di vista fisiologico si deve fare i conti con un'involuzione della funzionalità delle ghiandole sessuali che modifica, in entrambi i sessi, la produzione degli ormoni e i meccanismi legati alla capacità riproduttiva. Nelle donne le ovaie cessano la loro attività, scompare il ciclo mestruale e la possibilità di rimanere incinte. Nell'uomo le ghiandole sessuali si limitano a rallentare la produzione di

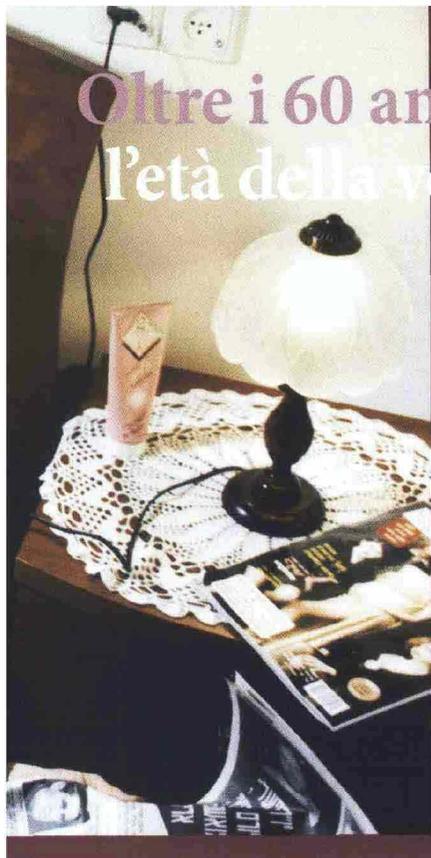
ormoni e spermatozoi e il processo avviene più gradatamente che nel gentil sesso. Il 40-65% delle donne lamenta una riduzione del desiderio, il 40% accusa secchezza vaginale, un terzo ha difficoltà a raggiungere l'orgasmo.

Nell'uomo qualche defaillance mina l'immagine di virilità insieme alla sicurezza personale. Tuttavia le difficoltà sessuali affondano radici non solo nei cambiamenti fisiologici, ma anche e soprattutto in un diverso approccio verso la sessualità. Un corpo che non ci piace più come prima e che temiamo possa non piacere più, il timore di dover fare i conti con un insuccesso, il sentirsi stretti fra figli cresciuti e genitori invecchiati: tutti fattori che conducono alla rinuncia.



Oltre i 60 anni: l'età della vecchiaia

Pace dei sensi? No, grazie. Oggi gli ultrasessantenni esprimono una sessualità vivace. Inoltre, una ricerca pubblicata in luglio sulla autorevole rivista scientifica *Nature* afferma che dal 2038 anche i centenari potranno avere figli, grazie alle cellule staminali della pelle. A sinistra, i nonni della fotografa Elinor Carucci.



Anziani alla riscossa

Non chiamateli "vecchietti". Sul fronte dell'attività sessuale, gli ultrasessantenni di oggi sono più vitali che mai. Il grafico in alto riporta i risultati di una ricerca dell'Università di Chicago: il 26% degli statunitensi tra i 75 e gli 84 anni dichiara di fare sesso, con una prevalenza degli uomini (38,5%) sulle donne (16,7%).

E in Italia? Gli anziani fanno sesso soprattutto se vivono in coppia. Tra gli uomini di età superiore ai 69 anni, il 49% degli accasati ha rapporti sessuali costanti, ma la percentuale scende all'8% tra i *single*. Lo rivela la ricerca effettuata dalla Società Italiana di Andrologia e dalla Federazione Italiana dei Medici di Famiglia.

Ma le cose non vanno sempre così. Uno studio pubblicato su *BJU International* ha esaminato 1185 uomini fra i 20 e i 79 anni riguardo a diversi aspetti della vita sessuale. Gli intervistati tra i 50-59 anni, benché debbano fronteggiare calo di desiderio e difficoltà di erezione, si dichiarano molto soddisfatti della loro vita sessuale, battendo in classifica trentenni e quarantenni. In entrambi i sessi i più previdenti, quelli che nel corso degli anni hanno coltivato interessi, cultura e amicizie intelligenti, in questo passaggio della vita sono all'apice della loro sicurezza, anche da un punto di vista sessuale. Possono contare sulla seduzione dell'intelletto e su una maggiore maturità, ma anche sul ritorno di un desiderio a lungo latente perché eclissato dai doveri parentali, e che ora può rinascere più liberamente, spesso con grande sorpresa ed emozione.

OLTRE I 60 ANNI...

Incuranti del declino della funzione testicolare, dell'atrofia dell'ovaio, di possibili prolapsi uterini e dell'ipertrofia prostatica, che dai 60 anni in poi fanno sentire sempre di più la loro presenza, gli ultrasessantenni e perfino gli over 69 non depongono le armi.

I 1298 intervistati in uno studio nato dalla collaborazione tra la Società Italiana di Andrologia e la Federazione Italiana Medici di Famiglia riguardo a diversi aspetti della sessualità in tutti i suoi ambiti si dicono appagati. Inoltre, secondo il *Global Study of Sexual Attitudes and Behaviors*, tra i 70 e gli 80 anni il 63% degli uomini e il 28% delle donne sono sessualmente attivi, anche se la vita sessuale può essere influenzata da fattori che si ven-

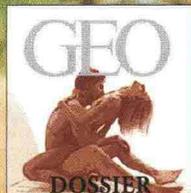
gono a creare in questa fascia d'età, come la depressione o la presenza-assenza del partner. In condizioni di buona salute, ecco che le modifiche fisiologiche, rispetto alla gioventù, orchestrano diversamente il rapporto sessuale. La conclusione dell'atto è più rapida e ha come contrappeso un allungamento della fase di refrattarietà, cioè della capacità di ripetere la performance in tempi brevi. Ansia da prestazione e timore di fallimenti non intaccano però la sicurezza degli ultrasessantenni informati, che interpretano correttamente i mutamenti del proprio corpo e ostentano magliette con la scritta *carpe diem*.

Insomma ragazzi, coraggio, pazientate. Una manciata di anni e poi, anche voi, sarete finalmente anziani. 

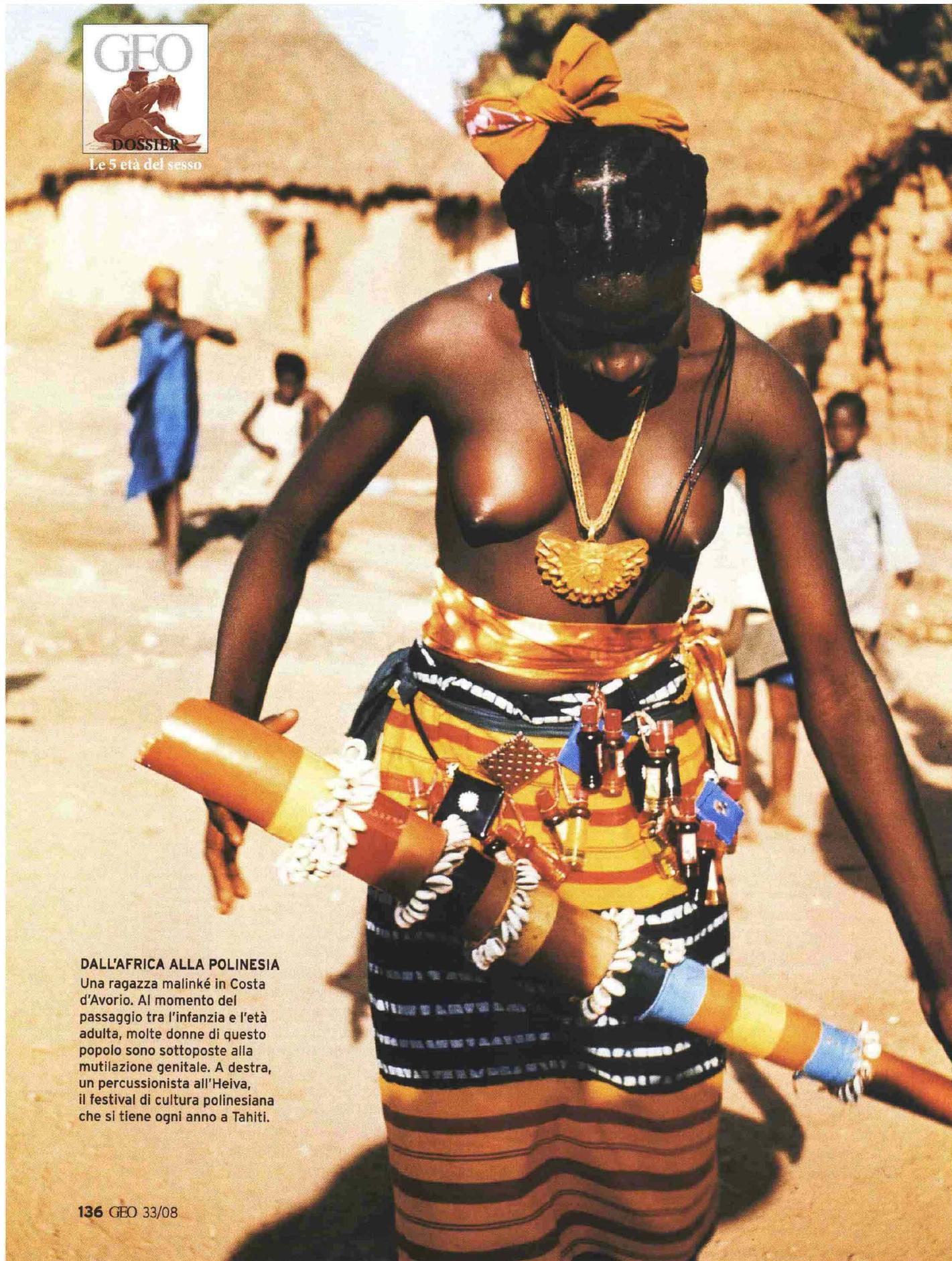


LUCA CARRA, giornalista scientifico, è fondatore dell'agenzia *Zadig*. Dirige il quindicinale *Tempo Medico* e insegna tecniche di giornalismo scientifico presso diversi atenei.

STEFANIA ALETTO DEMMA è giornalista pubblicista. Esperta di psicologia e psicoanalisi, collabora con l'agenzia giornalistica *Zadig*.



Le 5 età del sesso



DALL'AFRICA ALLA POLINESIA

Una ragazza malinké in Costa d'Avorio. Al momento del passaggio tra l'infanzia e l'età adulta, molte donne di questo popolo sono sottoposte alla mutilazione genitale. A destra, un percussionista all'Heiva, il festival di cultura polinesiana che si tiene ogni anno a Tahiti.

136 GEO 33/08

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

089113

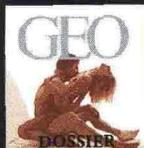


Ma come lo fanno in Malesia?

Non sanno dire di no;
c'è una tribù malese che
non rifiuta mai le avances:
sarebbe scortese.

Nel Caucaso sono molto
attivi anche i centenari.
E nelle isole Trobriand gli
adolescenti hanno capanne
riservate. *Geo* ha fatto un
giro nei letti di tutto il
mondo. Perché il sesso è
una sorpresa a ogni
latitudine. E a ogni età.

testo **DUCCIO CANESTRINI**

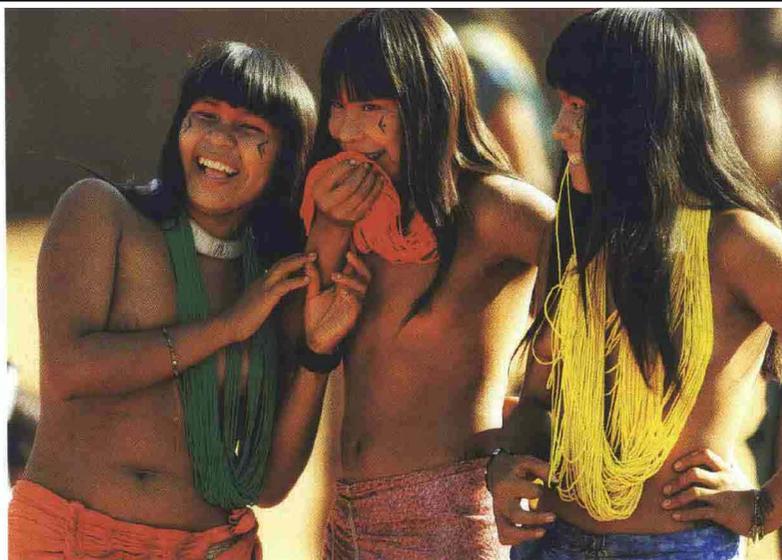


Le 5 età del sesso

**COME UN QUADRO DI GAUGUIN**

Due giovani tahitiane, come quelle amate dal pittore Paul Gauguin. Oltre alle celebri *vahine* ("donne" in lingua mahoi), le isole della Polinesia francese vantano anche il "terzo sesso": quello dei *mahu*, i transessuali perfettamente integrati nella società.

In India i matrimoni fra bambini sono una tradizione antica. Messa fuori legge dal governo. Ma non del tutto sparita nelle campagne



www.ecostampa.it

In Amazzonia ho visto una donna sfrecciare seminuda nella foresta, con falcate da centometrista. Una ninfa della mitologia classica? Quasi, non fosse per il fatto che aveva l'età della mia povera nonna. Nello Sri Lanka mi è stata offerta in sposa una bambina che avrà avuto nove anni. A Panamá ho conosciuto una coppia di vecchietti albin, maschi, che uscivano soltanto la notte; secondo i vicini di capanna, di giorno i due si accoppiavano furiosamente. Secondo le nostre categorie le ottantenni non corrono nude a perdifiato. Secondo le nostre categorie i bambini non devono fare sesso. Secondo le nostre categorie ci sono rapporti secondo e rapporti contro natura.

Detto ciò, il lavoro dell'antropologo è esporsi all'insolito e registrare un repertorio di pratiche e di credenze che sembrano fatte apposta per spiazzare. Le politiche e le pratiche del sesso sono convenzionali. Vale a dire culturali. Basta che tutti siano d'accordo e la "cosa" diventa normale. Ma il fluido erotico non si manifesta mai liberamente. Il potere riproduttivo, in particolare, è sempre sotto controllo. Tanto le pratiche feconde quanto le pratiche infeconde, come la masturbazione, l'omosessualità, il coito interrotto, sono quindi regolate.

Perché l'attività sessuale può rinforzare o indebolire l'ordine del mondo. Secondo Claude Lévi-Strauss alla base di tutto sta il problema dell'incesto: la donna proibita all'interno del gruppo, ma disponibile per altri, rende possibili relazioni che facilitano la sopravvivenza.

Poligamia, scambi, matrimoni temporanei e altre usanze possono sembrare naturali agli uni e perversioni agli altri. Ogni cultura elabora e tramanda comportamenti accettabili, e relativi precetti. Il Corano, per esempio, recita: «V'è proibito prendere in spose le vostre madri, le vostre figlie, le vostre sorelle, le vostre zie paterne e materne, le figlie del fratello e le figlie della sorella, le nutrici che vi hanno allattato, le vostre sorelle di latte, le madri delle vostre mogli, le vostre figliastre che sono sotto la vostra tutela, le figlie di vostre mogli e le mogli dei vostri figli». Gli ebrei ortodossi invece ammettono il matrimonio tra fratellastri e primi cugini; si tra zio e nipote femmina, no tra zia e nipote maschio. Ancora meno scontate sono alcune regole matrimoniali indonesiane. A Bali l'incesto tra fratelli è proibito, ma non il matrimonio tra gemelli di sesso diverso, perché si presume che i due siano già stati in intimità

nel ventre materno.

Per trovare delle costanti non resta che considerare la fisiologia. La figura della donna anziana sembra rispondere quasi universalmente a una liberazione dai doveri biologici e coniugali. La proverbiale allegria della vedovanza altro non è che licenza, dopo un periodo di lutto. Passata l'età riproduttiva, la donna anziana in molte culture è svincolata dalle convenzioni sociali. Soltanto in tarda età le signore azteche potevano darsi alle bevande alcoliche e ai rapporti sessuali occasionali. Anche le prime mestruazioni sono una tappa comune, una soglia al contempo naturale e culturale. Di norma, il sesso si fa dopo. Tuttavia si riscontra un'eccezione: i chewa del Malawi ritengono che se una ragazza non copula prima del menarca, morirà in giovane età. Il tabù della sessualità infantile è più nostro che universale. Tanto che alle bambine polinesiane veniva insegnata una pratica autoerotica che consiste nel contrarre ritmicamente i muscoli pelvici.

Per quanto riguarda il precoce manifestarsi di interessi sessuali, abbiamo la preziosa testimonianza dell'antropologo Bronisław Malinowski. Docente alla London School of Economics e poi alla Yale University, ▷

LE TEENAGER DELL'AMAZZONIA

Tre ragazze di un'etnia india del Mato Grosso brasiliano ridono per gli ammiccamenti dei loro coetanei maschi, durante una cerimonia.



Fare sesso in età avanzata è normale per gli abcas del Caucaso. Tra loro, un uomo era ancora attivo a 119 anni

Bronisław Malinowski fece le sue osservazioni sulla vita sessuale degli indigeni tra il 1915 e il 1918 nelle isole Trobriand, in Melanesia. A proposito dei trobriandesi annota: «Per essi non esiste repressione, né censura, né riprovazione morale nei riguardi della sessualità infantile [...]. In Melanesia non c'è tabù sul sesso in generale, non si getta alcun velo sulle funzioni sessuali e certamente non lo si fa nel caso dei fanciulli». L'antropologo descrive quin-

di un gioco chiamato *mwaygini kwayta*, letteralmente "divertimenti di coito", durante il quale i bambini imitano l'atto sessuale. Nessuno sgrida i piccoli quando giocano agli sposi.

Veri e propri matrimoni tra bambini vengono celebrati tra i fulani e i kadam della Nigeria. Accade anche nelle campagne indiane, nonostante siano vietati dalla legge. I bambini, una volta sposati, tornano alle loro rispettive case e non vivono insieme fino a quando la piccola raggiunge la pubertà. Recentemente, il quotidiano *Hindustan Times* ha riportato questa cronaca: «Lo sposo di dodici anni e la sposa di dieci stavano per essere uniti in matrimonio quando è intervenuta la polizia a Nangla Hareru, un villaggio a circa 80 chilometri a nord-est

di New Delhi. I poliziotti hanno arrestato lo sposo e altre venti persone, compresi i genitori dei due bambini».

Fare sesso con adolescenti per noi è reato di violenza sessuale. Altre culture invece lo raccomandano. Usanze etniche della Nuova Guinea, per esempio, includono la sodomia come parte dei riti di pubertà per i giovani uomini. Si ritiene infatti che il minore non potrà crescere bene né essere completamente maschio se non avrà ricevuto il seme di un uomo più anziano. Quanto al sesso tra adolescenti, i trobriandesi cari a Malinowski avevano una speciale istituzione: una casa dove i giovani facevano esperienze. Questa capanna, chiamata *bukumatula*, era frequentata da giovani di

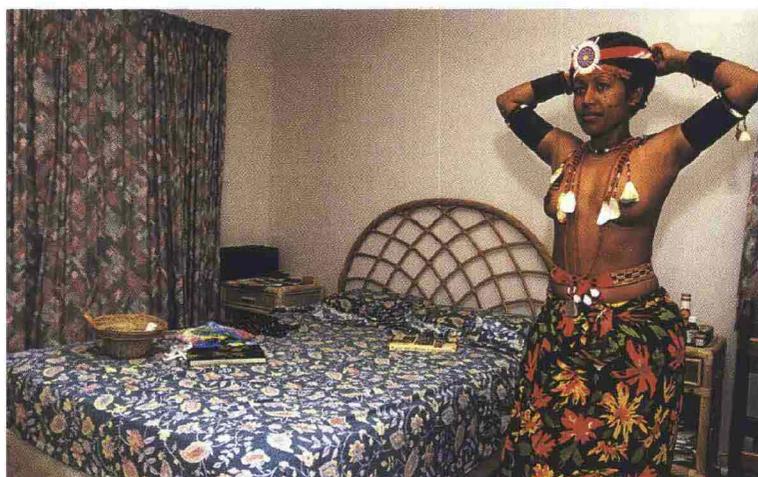
Dall'India agli Usa: fatelo meglio con lo yoga

L'hanno inventato gli indiani, ma oggi lo yoga è popolare in tutto il mondo. E forse lo diventerà ancora di più, grazie al successo di *Better Sex Through Yoga*: un manuale che spiega come questa antica disciplina indiana possa migliorare il sesso. Pubblicato dalla prestigiosa casa editrice americana Random House alla fine del 2007, è diventato subito un best-seller. Ed è arrivato il successo anche per l'autrice, Jacquie Noelle Greaux, un'anonima istruttrice yoga di San Francisco. Oggi Jacquie ha creato anche una serie di Dvd e il cliccatissimo sito www.bettersexthroughyoga.com. La sua illuminazione? **Rivisitare le classiche posture della disciplina indiana, enfatizzando i momenti utili a migliorare la vita sessuale.** E con una buona dose di marketing ammiccante e malizioso, ha

cambiato anche i nomi degli *asana*: la classica Posizione della Rana diventa la Rana erotica, mentre tutta nuova è la Posizione della Segretaria Sexy... La Greaux è stata abilissima a rivoluzionare l'immagine dell'antica pratica, rendendola più scanzonata, ma il tema è serio tanto da essere stato ripreso dalla rivista *Forbes*: **lo yoga è un valido aiuto nella cura dei disturbi sessuali più comuni, dal calo del desiderio all'eiaculazione precoce.** E non solo perché riconduce l'eros nell'ambito di una dimensione spirituale più ampia, sul piano emotivo, né solo perché, sul piano fisico, aiuta certi muscoli, come quelli dell'apparato genitale, a ritrovare tonicità. La forza di certe pratiche yogiche, oggi riscoperte in chiave erotica, sta «nella loro capacità di sviluppare un pensiero diverso

dal tutto-e-subito, tipico dell'uomo occidentale di oggi», spiega il professor Filippo Petruccielli, sessuologo e psicologo, direttore dell'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie di Roma. **«Queste tecniche riportano la mente alla calma e aiutano a fare spazio alla costanza e alla perseveranza, competenze dimenticate e invece premianti nelle dinamiche dell'eccitazione e del desiderio.** Oltre a essere un valido aiuto per combattere ansia e stress, nemici giurati di una vita sessuale appagante». Cose riconosciute oggi anche dalla psicoterapia occidentale, tanto da avere sviluppato terapie «che integrano tantra e yoga di coppia» conclude Petruccielli.

Cristiana Ceci



LE CERIMONIE DI INIZIAZIONE

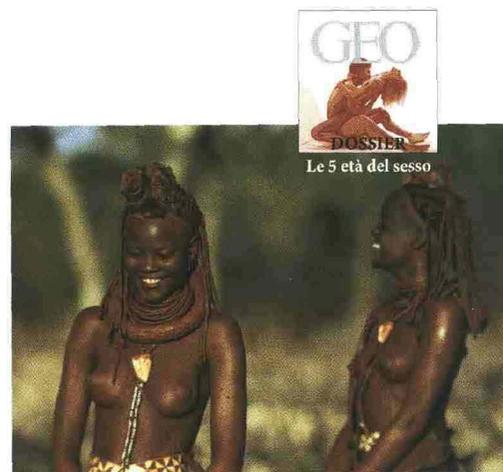
Nella pagina a fianco, la cerimonia del Kulamba dei chewa, un'etnia che vive tra Mozambico, Malawi e Zambia, con la presentazione delle ragazze in età da matrimonio. Qui a fianco, a sinistra, una donna delle isole Trobriand, in Melanesia; nel primo Novecento, l'apparente mancanza di tabù sessuali del suo popolo stupì l'antropologo Malinowski. A destra, una cerimonia di iniziazione nella regione di Bouroum- Bouroum, nel Burkina Faso.

entrambi i sessi, che vi praticavano la promiscuità sessuale, rientrando a casa loro solo per mangiare. La ragione d'essere della *bukumatula* è semplice: i trobriandesi hanno sempre temuto il pericolo dell'incesto. A tutt'oggi è per loro di somma importanza che fratelli e sorelle, durante la pubertà, si frequentino il meno possibile.

Nel 1925 una giovane antropologa americana, Margaret Mead, parte per l'isola samoana di Manu'a con un compito

preciso: indagare in che misura le insicurezze tipiche della fase adolescenziale fossero presenti in un contesto radicalmente diverso. Dopo cinque mesi di soggiorno il responso fu che le giovani samoane se la passavano benissimo. Lo stress delle coetanee americane era del tutto assente nell'isola di Manu'a, grazie a una cultura pacifista, collaborativa e libertaria. *Coming of Age in Samoa*, così s'intitolava la monografia, divenne uno dei testi antropo-

logici più letti di tutti i tempi, quasi un manifesto della teoria del determinismo culturale: nell'uomo non c'è nulla di innato, tutto viene insegnato. Margaret Mead nel frattempo diventa la madrina delle scienze sociali: per celebrare l'Anno Internazionale della Donna, nel 1975 la Fao conia una moneta con la sua effigie. Peccato che le cose a Samoa non stessero così. Dopo un soggiorno di quarant'anni tra le genti che avevano ospitato la Mead, nel 1983 l'antropo- ▽



UN POPOLO SENZA TABÙ

A sinistra, uomini delle isole Trobriand partecipano al festival di Monte Hagen, in Papua Nuova Guinea. Nella cultura di questo popolo la sessualità infantile non è un tabù. Qui sopra, donne dell'etnia herero, in Namibia.

A Bali sono consentite le nozze tra gemelli di sesso diverso: si presume che siano già stati in intimità nel ventre materno

logo Derek Freeman pubblica una radicale confutazione di quelle tesi. La visione idilliaca dell'adolescenza a Samoa a quanto pare corrispondeva a ciò che l'antropologa americana desiderava dimostrare, più che alla realtà. Che invece era fatta di regole sociali contraddittorie, rigidità dei ruoli e anche violenze sessuali. Lo hanno confermato alcune anziane che all'epoca furono intervistate dalla Mead: «Ci domandava cosa facevamo la sera con i ragazzi, e noi ci divertivamo a raccontarle un sacco di storie inventate».



DUCCIO CANESTRINI antropologo, è autore di *Turpi tropici* (Zelig 1997). Nel 2007 ha curato su *Second Life* la mostra *Maskio*. *La natura dell'uomo*, per il Museo di Antropologia dell'Università di Firenze.

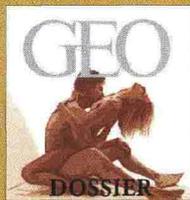
Comprensibili reticenze impediscono ai ricercatori di penetrare a fondo i segreti del talamo nuziale "selvaggio". Ma la storia dei montanari semai della Malesia è alla luce del sole. La loro vita coniugale è sempre stata contraddistinta da estrema ospitalità. Respingere le propo-

ste, anche sessuali, per i semai equivale a una violenza nei confronti di chi chiede. Rifiutare è *punan*, una scortesias tabù, che rende il "cuore pesante". Molti visitatori hanno approfittato di questa accondiscendenza, soprattutto con le donne. È quindi evidente che il sesso coniugale può includere qualsiasi variazione, purché sia socialmente accettata. In epoca coloniale, gli osservatori francesi rimasero sbalorditi dalla figura del transessuale a Tahiti. Il *mahu* si depila, tesse, danza, veste come le donne. E si rende disponibile quando la moglie va in vacanza. Il fatto curioso è che copulando con il *mahu*, guerrieri e padri di famiglia assumevano il ruolo passivo.

Il sesso non ha età. Le favole arabe abbondano di amori senili. Nella coppia è lui a essere vecchio, mentre la sposa è giovane, se non giovanissima. Decisamente più rara è la relazione sessuale tra un giovane e una donna anziana, a meno che quest'ultima non abbia il ruolo di iniziare il giovane alla vita adulta. Quanto al sesso tra coppie di anziani cala generalmen-

te, anche sessuali, per i semai equivale a una violenza nei confronti di chi chiede. Rifiutare è *punan*, una scortesias tabù, che rende il "cuore pesante". Molti visitatori hanno approfittato di questa accondiscendenza, soprattutto con le donne. È quindi evidente che il sesso coniugale può includere qualsiasi variazione, purché sia socialmente accettata. In epoca coloniale, gli osservatori francesi rimasero sbalorditi dalla figura del transessuale a Tahiti. Il *mahu* si depila, tesse, danza, veste come le donne. E si rende disponibile quando la moglie va in vacanza. Il fatto curioso è che copulando con il *mahu*, guerrieri e padri di famiglia assumevano il ruolo passivo.

te, anche sessuali, per i semai equivale a una violenza nei confronti di chi chiede. Rifiutare è *punan*, una scortesias tabù, che rende il "cuore pesante". Molti visitatori hanno approfittato di questa accondiscendenza, soprattutto con le donne. È quindi evidente che il sesso coniugale può includere qualsiasi variazione, purché sia socialmente accettata. In epoca coloniale, gli osservatori francesi rimasero sbalorditi dalla figura del transessuale a Tahiti. Il *mahu* si depila, tesse, danza, veste come le donne. E si rende disponibile quando la moglie va in vacanza. Il fatto curioso è che copulando con il *mahu*, guerrieri e padri di famiglia assumevano il ruolo passivo.



Le 5 età del sesso



Oltre il Viagra: ecco
i nuovi "aiutini"
per la sessualità



Sex TOYS

PICCANTI TRASGRESSIONI

In alto, *Motif Vibe*, in porcellana, lussuoso e silenzioso mini vibratore. Qui sopra: no, non è una maniglia! *Pure Wand* è una lunga curva sensuale con terminazione che stimola il punto G. A lato, *Flexi Felix*, per piaceri anali. Sotto, pillole di Viagra.



Anelli, coni, animaletti. Colorati, buffi o raffinati. Oggi donne e uomini comprano piccoli giocattoli dell'amore (e le famose pillole) in vere boutique dell'eros o su Internet. Perché dopo *Sex and the City*, la voglia di giocare è stata sdoganata. Con buona pace di scrupoli e imbarazzi.

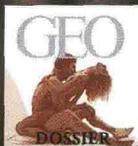
testo LISA CORVA





QUANDO IL GIOCO SI FA DURO...
Niente paura, sono manichini!
Questa situazione sadomaso
non è reale, ma ricostruita
al Sex Museum di Amsterdam,
la capitale olandese a luci rosse.
E se passate da Berlino,
anche lì troverete un ben
attrezzato Erotik Museum.

33/08 GEO 145



Le 5 età del sesso

EROTIC BARBIE

Una sfilata di bambole gonfiabili. Oggi se ne comprano di ogni genere su Internet. Inquietanti le più richieste: a grandezza... naturale.

Il "piacere" di leggere. Da soli o in compagnia

Quando il libro si fa caldo, i curiosi cominciano a sfogliare. Ce n'è davvero per tutti i gusti. Per il lettore più romantico ecco *Pene d'amore* (a cura di Gianni Biondillo, Guanda, € 15): 7 racconti d'autore svelano desideri e paure dell'immaginario erotico maschile. Ai maniaci della rete è rivolto *Personal Porno* (di Federico Ferrazza, Fazi, € 16), un'inchiesta su "sesso e Internet", pregi e difetti di questa nuova terra di frontiera in cui lo spettatore, mostrando se stesso, si fa anche attore. L'amore è il più grande mistero dell'Universo? La formula segreta esiste e la spiega *Matematica e sesso* (di Clio Cresswell, Tea, € 8): non anticipiamo di più... E per calmare i bollenti spiriti arriva *Storia della castità* (Elizabeth Abbott, Mondadori, € 25): dai greci a Elisabetta I a "Magic" Johnson, un saggio per scoprire la declinazione di questa pratica nei secoli.

35 milioni di uomini nel mondo usano il Viagra. Ma ci sono pillole per ogni gusto. Da prendere tutti i giorni o nel week-end...

Insomma, è tutta colpa di *Sex and the City*. Se non ci fossero state Carrie e le sue amiche (tornate adesso glamourosamente alla ribalta con il film), non sarebbero mai stati "sdoganati" i vibratorii, le donne non avrebbero mai "preteso" l'orgasmo, gli uomini non avrebbero mai cominciato a usare massicciamente il Viagra per ansia da prestazione.

Ma andiamo con ordine. Cominciamo dal Viagra, la "pastiglietta blu" entrata in commercio esattamente 10 anni fa, che ha rivoluzionato le camere da letto e ridato l'erezione a uomini che avevano perso la

speranza. Il citrato di sildenafil scoperto per caso dalla Pfizer (che stava in realtà testando un farmaco per l'*angina pectoris*) è stato usato nel frattempo da 35 milioni di maschi in tutto il mondo, ed evidentemente con successo, se persino i medici - notoriamente restii a usare i farmaci che prescrivono ai pazienti - ne sono fedeli consumatori. Infatti, secondo un'indagine presentata nel 2007 dal dottor Sebastiano Spadafora al congresso nazionale degli urologi ospedalieri, l'81% usa la pastiglietta blu (il campione era di 200 medici, età media 46 anni). Il Viagra già a 46 anni? Non è presto per usare un

■ CARO, PASSA IN PROFUMERIA

Per chi non ha il coraggio di entrare in un sexy shop, basta un salto in profumeria: per l'esattezza in quelle della catena Sephora, che vendono i nuovissimi prodotti cosmetici "Yes for Love". Imperdibile la matita rossa (alla ciliegia) e dorata (alla vaniglia) per "scrivere" sul corpo. Senza macchiare le candide lenzuola.

■ HOT BOUTIQUE

La più gettonata è Coco de Mer a Londra (www.coco-de-mer.com), dove sono stati avvistati Angelina Jolie e Brad Pitt. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Tra gli altri indirizzi hot, Kiki de Montparnasse a New York (www.kikidm.com). Molto chic i sex toys firmati da Nathalie Rykiel, figlia della stilista Sonia (si trovano anche in Italia e a Parigi nella sua boutique Woman). Mentre a Milano ha da poco aperto il negozio Angélique Devil (www.angeliquedevil.com).

■ VIBRATORE SÌ, MA DI DESIGN

Matali Crasset, l'ex allieva del designer Philippe Starck che ora brilla di luce propria in Francia, ha presentato un vibratore alla fiera d'arte contemporanea di Basilea, l'anno scorso. Si chiama speranzosamente *8th Heaven*, con l'obiettivo di portare le donne non più al settimo ma addirittura all'ottavo cielo, ed è un oggetto tondeggiante di silicone, che quindi volutamente non assomiglia al membro maschile. Funziona? Chissà. Però è in vendita anche presso l'Hi Hotel, l'albergo design disegnato da Matali Crasset a Nizza: se non altro, sperimentarlo potrebbe essere un modo diverso di passare un week-end al mare.



IL SIGNORE DEGLI ANELLI

Petting Ring: scelto anche da Angelina Jolie, questo doppio anello da mettere su indice e pollice provoca una super stimolazione a lui.



PIUME, ACCIAIO & PERLE: SEX AID

1 *Slave Bracelet* con piume di pavone per "costringere" l'amante a carezze da boudoir. 2 *Love gun*: per trovare e stimolare il punto G, la zona femminile più misteriosa. 3 *Feathers Healer Ring*: un anello, come il braccialetto, da regalare a un dolce schiavo/a... 4 *Pure Plug*: con "testa" scanalata per la penetrazione e anello di tenuta. 5 *String of pearls*, da mettere sul dito medio, dona una nuova sensazione al massaggio "intimo" su un gentleman.



farmaco anti-impotenza? «Macché», commenta Willy Pasini, psichiatra e sessuologo, che nei suoi libri analizza le abitudini e i problemi erotici degli italiani, e che l'anno prossimo uscirà con un nuovo saggio, *Intimità smarrita*, per Mondadori. Dunque, la pastiglietta blu viene usata anche dagli under 60? «Eccome», conferma Pasini. «Anche dai trentenni. Che magari non hanno reali problemi organici, ma sono tormentati dall'ansia di prestazione: e l'adrenalina, come sappiamo, inibisce l'erezione. Un mio paziente, un bel ragazzo di 28 anni, è venuto a chiedermi la ricetta dopo una serata ansiogena con la sua fi-

danzata. Lei, in pratica, l'aveva accusato di una performance assolutamente deludente, peggio della settimana prima. Il mio consiglio? Prendere la pastiglietta blu, passare una notte ad alto voltaggio erotico e lasciarla. Era un'isterica che gli stava minando l'autostima». E il ragazzo, che ha fatto? Pasini ride: «Ha seguito la prescrizione del suo medico». Tutta colpa delle donne aggressive alla *Sex and the City*, insomma... Anche se Samantha avrebbe qualcosa da puntualizzare (e le donne che stanno leggendo, pure).

Psico-eccezioni a parte, il Viagra ha segnato davvero

una rivoluzione. Ed è stato seguito poi dal Cialis (Lilly), pastiglietta gialla e non azzurra, subito ribattezzata "la pillola del week-end": perché l'effetto non dura qualche ora dall'assunzione, come per il Viagra, ma ben 36.

«E quindi è una pastiglia efficace per il benessere della coppia», spiega Pasini. «Una novità di questi ultimi mesi, poi, è che il Cialis viene prescritto a dosi giornaliere: 5 milligrammi al giorno, un po' come la pillola anticoncezionale per le donne. Speriamo solo che gli uomini non si abituino! Va ricordato poi un altro farmaco, il Levitra, non molto usato in Italia, ma ▶

La prima volta? Trentamila anni fa...

Colorati e dalle forme più svariate, discreti come rossetti o tempestati di Swarovski... sono i moderni giocattoli erotici. Un business nato dalla nostra disinibizione contemporanea? Non proprio. Di pietra, legno, osso o avorio, la nascita degli oggetti di piacere di forma fallica sembra fare concorrenza a quella della ruota: il primo

"manufatto" risalirebbe al Paleolitico, ed è in un bassorilievo greco che compare la prima sicura traccia di strumenti sessuali (*olisboi*). E mentre i romani scoprivano le qualità lubrificanti dell'olio d'oliva e in Cina nascevano palline vaginali e anelli fallici, è nell'Italia rinascimentale che viene coniato il termine "dildo", dal latino *dilatare* o

dal termine diletto. Ma il passo avanti avviene a fine '800, quando il medico americano George Taylor brevetta il primo vibratore, per curare l'isteria femminile. Dalla sua prima diffusione, a uso medico, seguirà nei secoli un commercio capillare. Ma non ovunque: in Texas e in altri stati del sud degli Usa la vendita di gadget erotici è ancora illegale.



NEL PAESE DEI BALOCCHI...

1 My-yoyo, i dadi dell'amore: una volta lanciati, il gioco è eseguire in coppia le piccanti combinazioni che vengono estratte. 2 Vibratori a go-go! I più curiosi: il delfino azzurro, il fantasma nero e la sirena rosa. 3 Yes for Lov, vitamine per la libido, oro per il desiderio. 4 Love ring, l'anello dell'amore che "rinforza" l'erezione. 5 Smartballs, con forma e superficie studiate per il massaggio intimo... di lei.



E per le donne? **Vibratori da borsetta, a forma di rossetto e di smalto.** Bruchi, delfini, marmotte. Niente più peni extralarge

molto diffuso negli altri Paesi d'Europa».

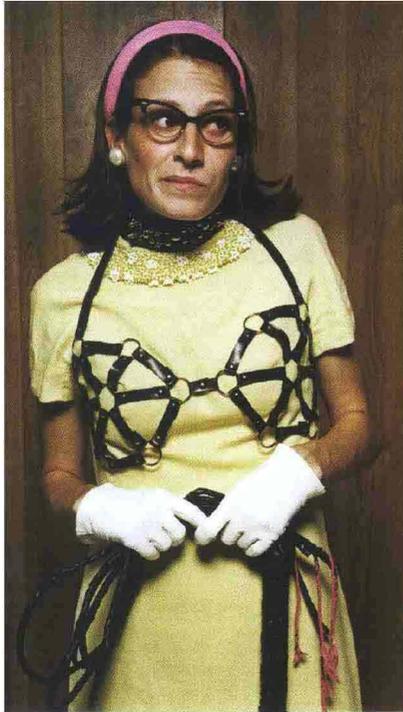
E le donne? A quando il Viagra per loro? Ha fatto il punto sul delicato argomento Natalie Angier, firma del *New York Times* e Premio Pulitzer (era suo *Donna-Una geografia intima*, uscito qualche anno fa per Longanesi). Il Viagra, spiega la Angier, è stato in effetti sperimentato anche sulle don-

ne, ma senza grandi risultati. Certo, gonfiava i tessuti pelvici, ma il desiderio? Sempre a zero, o quasi. Ora, racconta la Angier, si sta portando avanti una sperimentazione con farmaci a base di bremelanotide, pensati in realtà per favorire l'abbronzatura ed eliminare il rischio di cancro, ma come effetto non previsto i pazienti hanno registrato un aumento dell'erezione, e le donne una

blanda ricarica della libido. Quindi la speranza c'è, anche se i sessuologi sono scettici: il desiderio femminile è sfaccettato, imprevedibile, sfugge a tutto, anche e soprattutto a una pastiglia.

Così, alle donne in crisi di desiderio, o curiose di provare qualcosa di nuovo per raggiungere l'orgasmo, non restano che i sex toys. Il vibratore che le eroine di *Sex and the City* non





TE GUSTA IL CONO O LA PAPERELLA?

Qui a sinistra, due sex dominatrix, una più timida e l'altra più decisa. Foto 6 Conezone, cono di silicone dotato di un motore che lo fa vibrare, con microchip "intelligente". 7 I Rub My Duckie Paris, vibratore waterproof con Swarovski e piume.



si vergognano di tenere nel cassetto e a cui Charlotte dà l'incongruo e affettuoso nome di Rabbit, coniglietto. Ora le ragazze fashion possono comprarselo senza imbarazzi in vere e proprie boutique dell'eros, come Coco de Mer a Londra (per saperne di più sullo shopping sexy, leggete nel riquadro alla pagina 147).

Attenzione, però. L'ultima tendenza non va verso le fruste o i gadget sadomaso. Anzi, stravendono i vibratori "girly", da lasciare tranquillamente in borsetta: a forma di rossetto, di insospettabile smalto per le unghie o di pennello per il fard (questo dichiara l'uso solo nel nome: *Make Me Blush Brush*). E ci sono anche le margherite pop, con otto movimenti diversi e petali di silicone rimovibili



(marca Big Teaze, la stessa produttrice americana della vendutissima *Duckie* a forma di paperetta). Già, perché i nuovi sex toys sono soprattutto "toys", giocattoli: basta con peni extralarge e anatomici, si a bruchi, delfini, marmotte. A dare una svolta al mercato sono stati i tedeschi di Funfactory (<http://www.funfactory.de/>).

Con riconoscimento ufficiale: il loro nuovissimo vibratore *Delight*, che assomiglia vagamente a un cavalluccio marino, è stato proposto per il Premio Design 2009 del governo tedesco. Molto gettonati anche i "dildos" della serie zodiacale, ipercolorati, che cambiano leggermente di segno in segno per migliori "astro-vibrazioni". Piacciono? Piacciono.

Anche perché, visto che sono quasi tutti gadget elettronici, il made in Germany non sarà sexy ma, si sa, funziona... **G**



LISA CORVA
giornalista (ha lavorato a lungo a *Grazia*) e scrittrice: il suo ultimo libro è *Glam Cheap* (Sonzogno).

Alle giapponesi piace "giocare" così

Vibratori griffati *Hello Kitty* e costumi che ricordano divise scolastiche di adolescenti (in basso). Love motel con stanze a tema, Maid café con sexy-cameriere tutte pizzi vittoriani o vestite (poco) come un'eroina da videogame. «In Giappone il sesso è arte e gioco», spiega Gabriele Rossetti, nipponista autore del libro *Japan Underground*, «ma, come tutti i giochi, risponde a regole precise. E a una in particolare, dettata dalla censura: quella dell'intimità. Lontano dal senso del peccato occidentale, il sesso in Giappone soggiace però al senso del pudore. Ostentare in pubblico forme di erotismo (anche un bacio) è perciò considerato altamente sconveniente. A questa esigenza di intimità delle giovani coppie risponde anche la frequenza dei cosiddetti love motel: locali frequentati senza scandalo, in cui la coppia giapponese ha a disposizione stanze a tema, distributori automatici di sex toys (ricalcanti anche prodotti di consumo comune), play station e... karaoke». E.A.



33/08 GEO 149